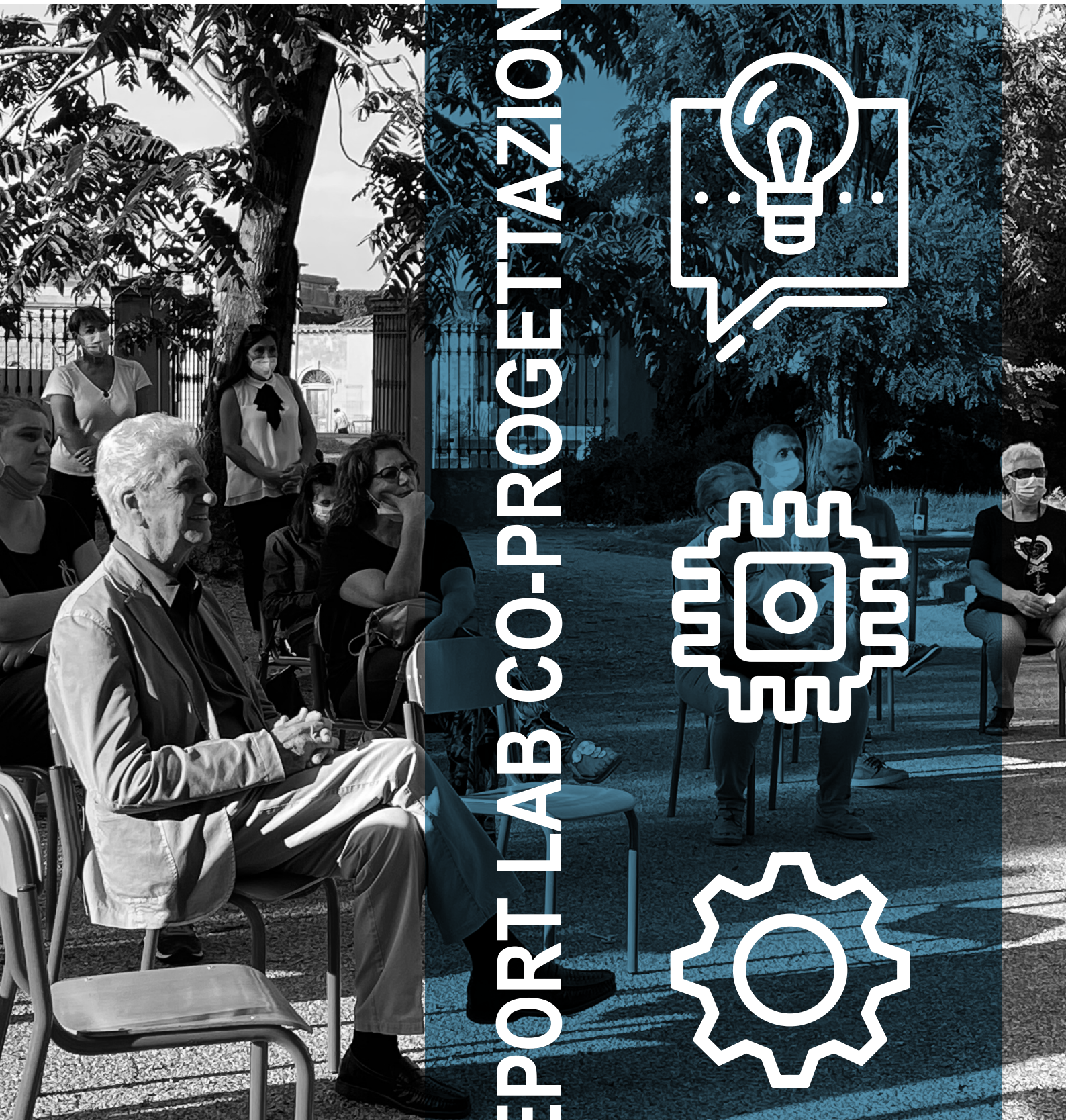




**CI VEDIAMO A
PORTA
SAN MARCO**

REPORT LAB CO-PROGETTAZIONE



Ottobre 2021

SOMMARIO

| | |
|------------------------------------|----|
| Premessa | 5 |
| Il laboratorio di co-progettazione | 8 |
| Obiettivo | 8 |
| Svolgimento | 8 |
| I tavoli di lavoro | 11 |
| Tavolo 1 | 12 |
| Tavolo 2 | 19 |

Processo partecipativo "Ci vediamo a Porta San Marco", promosso dal Comune di Livorno con il sostegno dell'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione della Regione Toscana.



COMUNE DI LIVORNO

REGIONE
TOSCANA



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione



PREMESSA

Il presente report costituisce la sintesi dei risultati emersi dal **Laboratorio di Co-progettazione**, attività interna al processo partecipativo “**Ci vediamo a Porta San Marco**”, promosso dal Comune di Livorno con il sostegno dell’Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione.

Il processo partecipativo ha l’obiettivo di costruire, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, le condizioni di contesto favorevoli ad avviare un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana dell’area circostante Piazza San Marco a Livorno, importante snodo urbano situato nel **quartiere Pontino - San Marco**. La gestione e la conduzione del processo partecipativo sono a cura di **Avventura Urbana S.r.l.**, in collaborazione con **Agave Teatro** e il **DIDALab** di Critical Planning & Design dell’**Università di Firenze**.

“Ci vediamo a Porta San Marco”, puntando all’attivazione di pratiche che attingono dall’esperienza dell’urbanistica partecipata e dal mondo dell’arte relazionale (che utilizza i linguaggi del teatro, musica, light design, arte visiva), mira ad **innescare un percorso di riattivazione e riscoperta di Piazza San Marco**. Esso si articola in due grandi macro fasi, - Ascolto attivo e diagnostica condivisa; Co-progettazione - ciascuna delle quali accompagnata da eventi ed iniziative di traduzione artistica e performativa dei risultati raccolti.

Di seguito uno schema delle fasi:

FASE 1 ASCOLTO ATTIVO E DIAGNOSTICA CONDIVISA



Nei mesi estivi sono state condotte diverse attività di indagine, rivolte ai cittadini residenti nell’area e ai principali stakeholder locali, attraverso l’utilizzo di tecniche dell’ascolto attivo, al fine di comprendere le problematiche, i bisogni e le necessità legate a quest’area della città.

FASE 2 TRADUZIONE ARTISTICA E PERFORMATIVA DELL’ASCOLTO



Il materiale raccolto dalla fase di ascolto è diventato oggetto e soggetto di installazioni e performance negli spazi pubblici dell’area, rendendone protagonisti gli abitanti e le loro relazioni con la comunità e i luoghi.

FASE 3 CO-PROGETTAZIONE



In questa fase, di cui il laboratorio oggetto del report è parte integrato, verranno realizzati dei laboratori di progettazione partecipata con la comunità locale,

volti ad individuare le principali visioni, proposte ed idee per la rigenerazione futura degli spazi pubblici dell'area di intervento.

FASE 4 TRADUZIONE ARTISTICA E PERFORMATIVA DELLA CO-PROGETTAZIONE



Gli eventi e le attività di co-progettazione verranno affiancati da esperienze performative di urbanistica tattica, finalizzate ad apportare un'occupazione temporanea dei luoghi. I percorsi artistici ristabiliranno una relazione con lo spazio pubblico e con la comunità, attivando creatività, immaginazione ed espressività.

Il testo che segue è articolato in **due sezioni** principali:

- » una prima che illustra gli **obiettivi** e lo **svolgimento** del Laboratorio di Co-progettazione;
- » una seconda che descrive le **principali questioni emerse** dai due tavoli di lavoro del Laboratorio, suddivise in proposte per la Piazza e per il quartiere.



IL LAB. DI CO-PROGETTAZIONE



Obiettivo

Il **Laboratorio di Co-progettazione** è un incontro pubblico che ha dato avvio alla Fase III del processo partecipativo, dedicata all'individuazione di proposte ed idee per la riqualificazione futura degli spazi di Piazza San Marco e per la rigenerazione urbana del quartiere Pontino – San Marco.

L'incontro è stato concepito come un'occasione di coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine di Livorno, in particolar modo degli abitanti del quartiere Pontino – San Marco, nella costruzione di un insieme di **visioni, proposte ed idee** per la riqualificazione futura e permanente degli spazi di Piazza XI Maggio (conosciuta come Piazza San Marco) e per la rigenerazione complessiva del quartiere.

Svolgimento

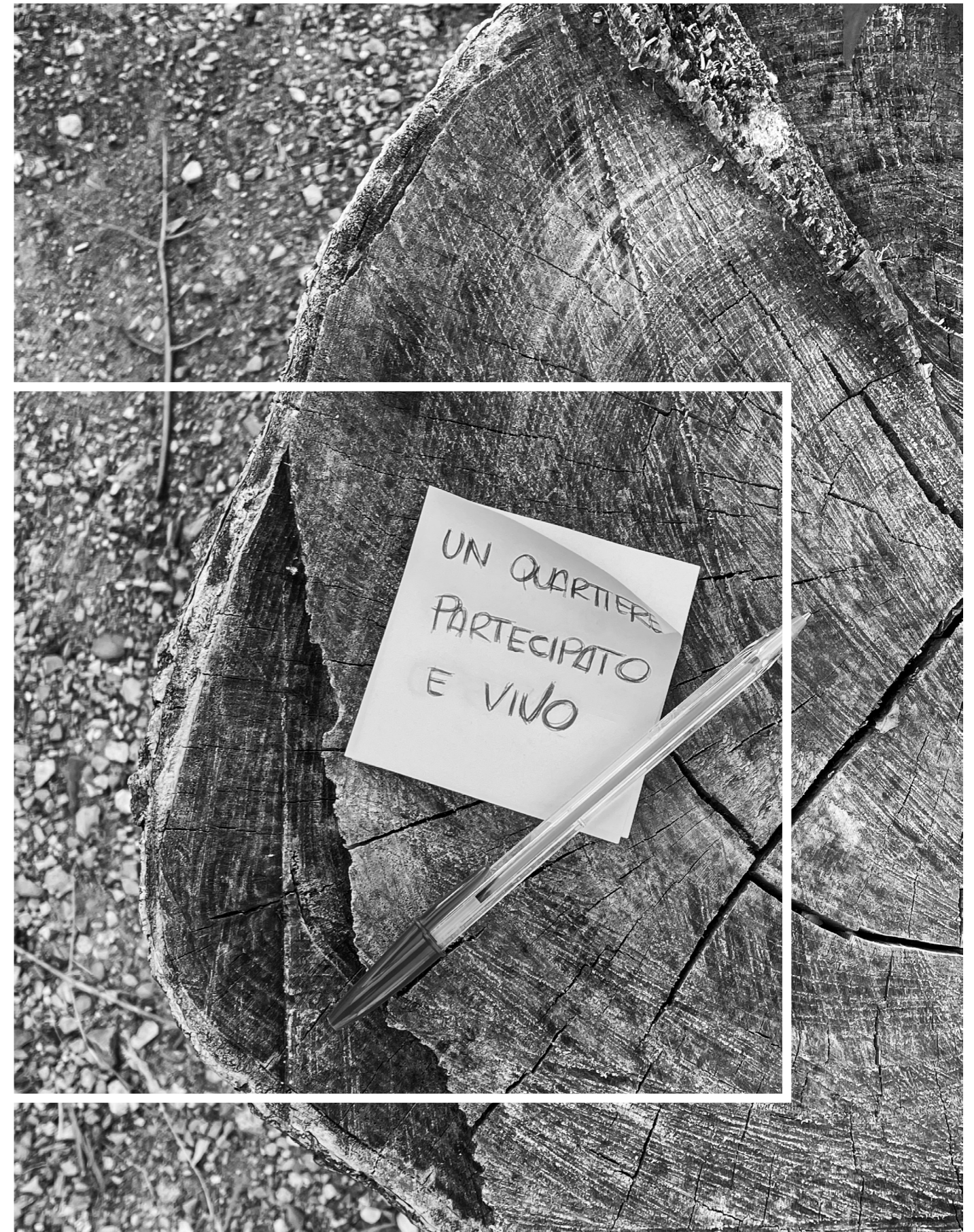
L'incontro si è tenuto **martedì 28 settembre**, dalle ore 17:00 alle ore 19:00, presso il cortile esterno della **Scuola Primaria Micheli** in Piazza XI Maggio – Livorno ed ha visto la partecipazione di circa **20 persone**, cittadini e cittadine di Livorno prevalentemente abitanti e frequentatori del quartiere Pontino – San Marco.

L'incontro si è aperto con un momento introduttivo di plenaria durante il quale è stato presentato brevemente l'intero processo partecipativo e le modalità di svolgimento del Laboratorio di Co-progettazione. E' proseguito con la suddivisione dei partecipanti in due gruppi di lavoro in cui questi ultimi, guidati da facilitatori del team del processo, hanno discusso per circa un'ora intorno a dei tavoli di lavoro composti da circa 10 persone. La discussione ha preso avvio a partire dal lancio delle seguenti domande:

- » *Come ti immagini Piazza San Marco nel futuro? Quali interventi sono necessari per la sua riqualificazione?*
- » *In che modo la Piazza potrebbe essere maggiormente connessa con il quartiere Pontino – San Marco? Quali interventi sono necessari per la rigenerazione del quartiere? Su cosa è importante puntare?*

I partecipanti, tramite il supporto di carte urbanistiche e post-it, hanno discusso animatamente e in maniera collaborativa rispetto al tema oggetto del Laboratorio. Affinché la conversazione potesse svolgersi su una base comune, ad ognuno dei partecipanti era stata consegnata una **guida alla discussione** in cui, oltre ad essere fornite informazioni specifiche sull'incontro, veniva anche restituito un quadro sintetico di informazioni generali relative all'intero percorso partecipativo.

L'incontro è terminato con il ritorno in plenaria in cui un porta voce per gruppo ha presentato a tutti i partecipanti le principali questioni emerse al proprio tavolo di lavoro.





I TAVOLI DI LAVORO



Questa parte del report contiene i risultati emersi ad ogni tavolo di lavoro, suddivisi in questioni relative alla riqualificazione di Piazza San Marco e alla rigenerazione del quartiere Pontino – San Marco.

In generale nei due tavoli **sono state avanzate riflessioni abbastanza simili** sia per quanto riguarda proposte ed idee per il futuro della Piazza, che per la rigenerazione del quartiere. In entrambi le discussioni collettive si è posta l'attenzione sul fatto che **Piazza San Marco torni ad essere un luogo pubblico per l'aggregazione** delle persone e che venga progettata per migliorare le sue condizioni fisiche, a partire dal restauro della Porta e dei suoi locali. Le discussioni si sono concentrate anche sul tema della **rigenerazione del quartiere a partire da un suo rilancio in termini turistici e di aumento dell'attrattività**; sotto questo profilo molte sono state le proposte concrete avanzate da i due gruppi di lavoro, con suggerimenti che vanno dalla riqualificazione di luoghi strategici disseminati nel quartiere, alla creazione di percorsi e iniziative di carattere storico-culturale. Analoghe sono state anche le **problematiche analizzate**, per le quali, in alcuni casi (viabilità e inquinamento acustico/ atmosferico), è risultato difficoltoso individuare soluzioni immediate. Da un punto di vista della componente sociale, i due tavoli di lavoro hanno espresso la necessità di:

1. **continuare a valorizzare la già virtuosa relazione tra il quartiere e la Scuola Micheli**, considerata questa come presidio fondamentale nonché luogo ospitante centinaia di bambini (principali fruitori della Piazza);
2. **tessere delle solide relazioni tra le molteplici realtà attive** che già operano nel quartiere, con l'obiettivo di intraprendere un percorso di collaborazione e cooperazione per iniziative e progetti comuni.

Di seguito, per ognuno dei due tavoli, si riportano le molteplici questioni raccolte, riassunte e sistematizzate per sotto tematiche.

Tavolo 1

Facilitatrici

Elena De Carolis

Sara Fallani

Partecipanti

Ombretta Bachini; Emilio Brizzi; Antonio Castiello; Antonella Cenci; Sergio Cioni; Haji Khdir; Cinzia Pasquini; Francesca Pertici; Cecilia Semplici.



Questioni emerse

• La Piazza San Marco

Restaurare Porta San Marco e riutilizzo dei locali per attività di aggregazione

L'attuale degrado della struttura della Porta e dei locali adiacenti è per i partecipanti motivo di grande dispiacere. Oltre alla fatiscenza, viene sottolineata la sporcizia e la mancanza di cura per tutto il complesso monumentale.

L'idea emersa dalla discussione è quella di **restaurare il complesso di Porta San Marco, e ristrutturare i locali adiacenti**. Questi dovrebbero essere dati in concessione alle realtà presenti nel quartiere al fine di trasformarli in uno "spazio vivo e vissuto", un luogo di incontro per gli abitanti del quartiere di diverse generazioni, ospitando soprattutto attività per bambini e giovani (ad es. ludoteca, raccolta di libri, ecc.).

Aprire e illuminare Porta San Marco

Secondo i partecipanti la Porta chiusa è una barriera, perché divide a metà la piazza, ed un luogo insicuro, perché la sera diventa un antro buio che si presta alla presenza di attività di microcriminalità o a dimora per i senzatetto.

Si auspica pertanto all'**apertura della Porta** in modo da trasformarla in un luogo vivo e vissuto, che permetta il collegamento delle due parti della Piazza (Piazza XI maggio/Largo Bartelloni) e che favorisca il passaggio pedonale delle persone. Per diminuire le situazioni di disagio e insicurezza degli spazi della Porta, si propone inoltre di **installare un sistema di illuminazione** che sia adeguata al contesto (evitando la tecnologia a led colorati), in modo da esaltarne le forme architettoniche.

Unire la Piazza al parco delle Mura Lorenesi

Il vicino parco delle Mura Lorenesi è percepito dagli abitanti in una condizione di abbandono e trascuratezza, poiché utilizzato prevalentemente come area cani. Secondo i partecipanti, il parco ha tutte le potenzialità per diventare una grande area verde pubblica per la città.

Nella progettazione di Piazza San Marco sul lungo periodo, si propone quindi di **includere anche il parco delle Mura Lorenesi, unendolo alla Piazza** attraverso soluzioni urbanistiche che prevedano l'eliminazione delle strutture di cemento sul lato est della Piazza e **trasformandolo in uno spazio per iniziative ricreative e artistiche**, ad esempio spettacoli rivolti ad adulti e bambini.

Modellare la forma della Piazza: togliere i dislivelli e il cemento

Da un punto di vista della riqualificazione fisica, i partecipanti sottolineano la volontà di eliminare la presenza di cemento e togliere il sistema a dislivelli. Questi due elementi caratterizzano l'attuale aspetto della Piazza e, a detta degli abitanti, rendono lo spazio squallido e poco utilizzabile.

Si propone quindi di **livellare la superficie della piazza togliendo i muretti di cemento**, in modo da ottenere un grande spazio pianeggiante funzionale alla realizzazione di molte attività e iniziative culturali.

Il nodo problematico e irrisolto della viabilità

La viabilità intorno alla Piazza viene sentita come un grande problema, a causa dell'intenso traffico automobilistico che scorre soprattutto di fronte la Scuola e che impedisce la totale fruizione dello spazio pubblico.

Rispetto a questa problematica i partecipanti non riescono ad immaginare una soluzione concreta; viene indicata la possibilità di **realizzare piste ciclabili**, in continuità con quella che corre lungo via Palestro.

Piazza come luogo di attività culturali

Da un punto di vista funzionale, la Piazza al suo stato attuale è sprecata. La proposta generale è quella di **trasformarla in un luogo adatto allo svolgimento di attività culturali**, come spettacoli ed eventi di teatro.

Una proposta specifica riguarda invece la collocazione nella Piazza di un **chiosco** permanente o semi permanente per ospitare regolarmente **spettacoli di burattini**. Questa struttura permetterebbe di svolgere con regolarità attività rivolta ai bambini e i burattini potrebbero essere utilizzati anche per raccontare la storia del quartiere.

Rapporto scuola – territorio: coinvolgere i bambini

Al momento San Marco è vissuta in maniera cospicua dai bambini, alunni della Scuola Micheli che, durante l'anno scolastico, il pomeriggio si riversano nella Piazza.

Considerato ciò, i partecipanti concordano sull'importanza di **far leva sul potenziamento della relazione scuola-territorio**, al fine di tendere al pieno coinvolgimento dei bambini in future attività di animazione della Piazza, estendendosi anche all'inclusione delle scuole Bolognesi.



• Il quartiere Pontino – San Marco

Pontino – San Marco un polo turistico della città: una serie di proposte

Emerge in maniera sentita come l'intero quartiere Pontino – San Marco abbia tutte le carte in regola per **diventare il polo turistico della città**, dal momento che: ospita edifici di importanza storica; ha un valore simbolico e storico per Livorno; si apre a una nuova storia: la ricchezza portata dalla sua multiculturalità. In questa visione, la **rigenerazione del quartiere potrebbe essere interpretata in una chiave capace di mettere a sistema tutta una serie di emergenze materiali e immateriali con l'obiettivo di incrementarne la sua attrattività**, oltre che a risolvere criticità impellenti. A tal proposito si avanzano una serie di proposte e sollecitazioni, tra le quali:

- » **diffondere attività culturali per gli abitanti in tutto il quartiere**, ad esempio come dei casottini diffusi per lo scambio di libri;
- » **rendere la Dogana d'Acqua un punto di partenza e di approdo per piccole imbarcazioni turistiche**, reinterpretando il vecchio ruolo di ingresso via mare alla città;
- » **restaurare e valorizzare** il Cimitero degli Inglesi;
- » **riqualificare il vecchio campetto di via delle Cateratte**, di fianco alla sede Caritas, e restituirlo ai ragazzi del quartiere.

Creare una rete di realtà attive nel quartiere

Nell'area sono presenti molte **associazioni ed attività private** che spesso svolgono un servizio per il quartiere.

A detta dei partecipanti, bisognerebbe **realizzare una mappatura** che rilevi e comprenda tutte queste realtà al fine di **creare una rete forte e stabile**. Essa potrebbe favorire la nascita di iniziative di quartiere ma anche l'emersione di massa critica, utile a presentare le istanze del quartiere presso l'amministrazione comunale.

Risolvere i problemi di allagamento

Un problema molto sentito dai partecipanti riguarda le **ripetute situazioni di allagamento** che si palesano in zone del quartiere come **via Mastacchi, via del Testaio, via Lamarmora e via della Bastia**. Tale istanza viene messa all'attenzione del tavolo come questione che l'amministrazione deve risolvere rapidamente perché l'occlusione delle fognature e i conseguenti allagamenti causano danni e disagi agli abitanti, mettendo in seria difficoltà chi ha attività commerciali e artigianali.

Ridurre il traffico lungo gli Scali delle Cantine

Viene ribadito come la forte affluenza di traffico automobilistico lungo la via di Scali delle Cantine metta in serio pericolo il patrimonio storico delle cantine sottostanti.

A fronte di ciò si prevedono **due possibili soluzioni**:

- » **cambiare il senso unico nella direzione inversa**; questo secondo alcuni farebbe diminuire il traffico;
- » **rendere la via pedonale** (con dissuasori del traffico) e consentire l'accesso con la macchina ai soli residenti.

Tante idee per la Stazione Leopolda

Constatato lo stato di abbandono della Stazione è un grande dispiacere per tutti, soprattutto perché anch'essa è un edificio di importante valore storico e anche perché l'intero complesso, data la sua dimensione, ha enormi potenzialità per immaginare nuovi spazi per la comunità.

Per la riqualificazione dello stabile i partecipanti avanzano **una serie di proposte**, molto differenti tra loro ma che al tempo stesso possono coesistere, tutte conseguenti ad una condizione, e cioè **che il Comune acquisisca l'immobile** affinché si scongiuri la possibilità che questo in futuro cada in mano dei privati. Le idee per la Stazione San Marco vedono quest'ultima **da trasformare in**:

- » **polo sportivo**, con campi da tennis, palestre, ma anche negozi, bar e ristoranti;
- » **campeggio**, con un'area camper, negozi, bar e ristoranti;
- » **ostello**;
- » **polo culturale**. Questo polo culturale a disposizione della città potrebbe essere diffuso, non solo nella stazione, ma collegato anche con attività da fare in piazza e nel quartiere, nei vari spazi anche privati presenti nel quartiere;
- » **spazio polivalente multiculturale**. Questa idea raccoglie tutte le altre, la stazione potrebbe essere uno spazio polivalente, che accoglie attività sportive, culturali, ricettive (ostello, campeggio, ristoranti, bar, ecc.).

Molte energie a disposizione per il quartiere

Durante la discussione, alcuni partecipanti hanno manifestato la propria volontà a mettersi a disposizione per occasioni e iniziative future che vanno nella direzione di una rigenerazione del quartiere, sia da un punto di vista fisico che sociale. Di seguito si elencano i soggetti disponibili, specificando per alcuni gli ambiti di azione e le varie proposte avanzate:

- » Pro-loco;
- » Comitato Pontino - San Marco;

- » Scuola Micheli;
- » Studio di registrazione: ha uno spazio grande che vorrebbe mettere a disposizione di attività musicali e anche di teatro. Inoltre nello studio gravitano anche musicisti stranieri che potrebbero trovare uno sbocco, potrebbero organizzarsi live, nella piazza o nel polo culturale della stazione.
- » Emilio, falegname; ha un fondo artigianale in via del Testaio (di fianco allo studio di registrazione); si mette a disposizione per attività nel quartiere
- » Birreria artigianale: hanno un open space al primo piano che mettono volentieri a disposizione per attività. Hanno il forte desiderio di fare attività culturali (musica e teatro, anche collegabili ad altre iniziative nel quartiere). Inoltre, si mettono a disposizione anche per spillare birre e aiutare possibili raccolte fondi per iniziative.



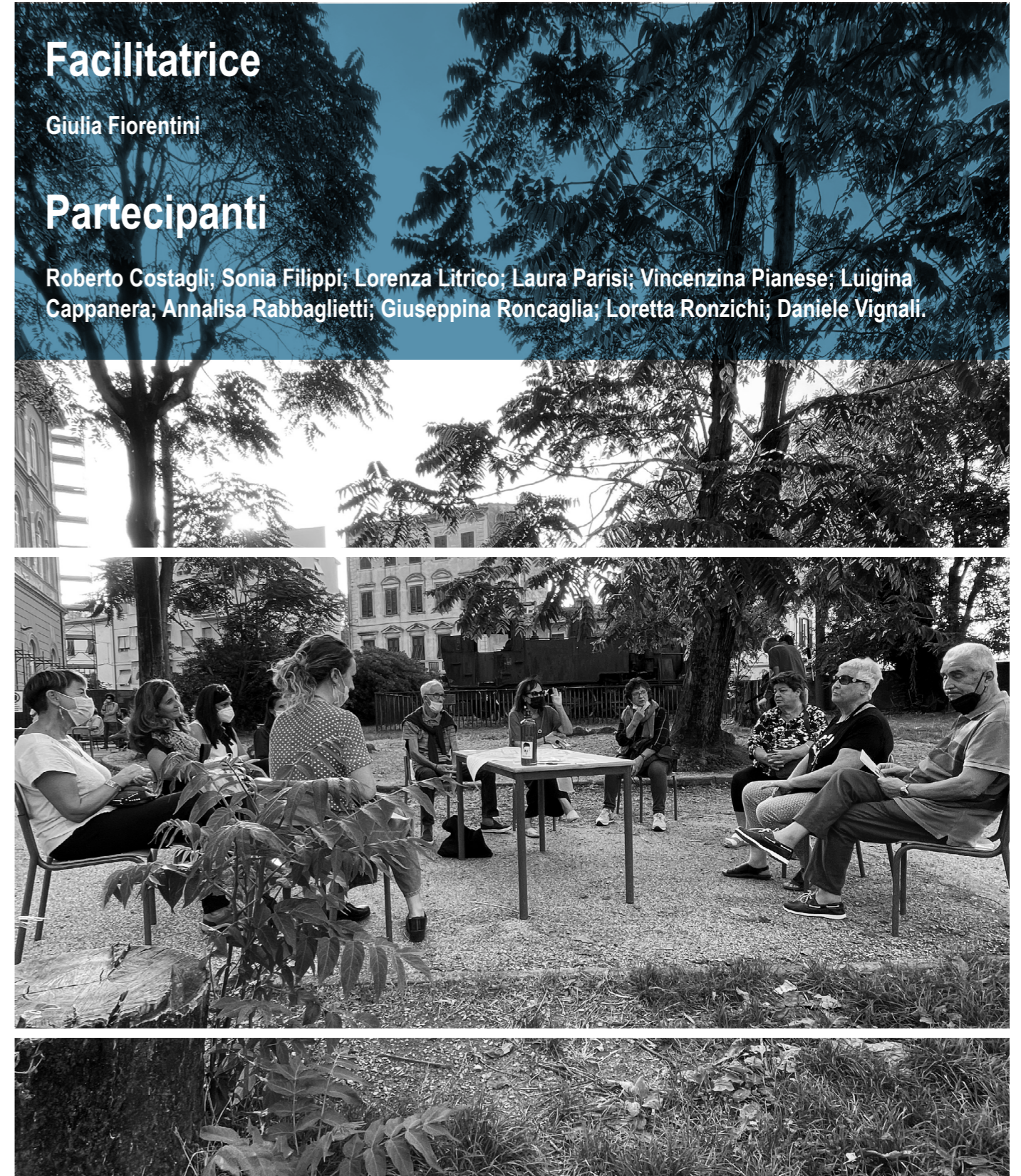
Tavolo 2

Facilitatrice

Giulia Fiorentini

Partecipanti

Roberto Costagli; Sonia Filippi; Lorenza Litrico; Laura Parisi; Vincenzina Pianese; Luigina Capanera; Annalisa Rabbaglietti; Giuseppina Roncaglia; Loretta Ronzichi; Daniele Vignali.



Questioni emerse

• La Piazza San Marco

Riqualificazione di Porta San Marco: un centro polifunzionale e un museo

La Piazza del futuro deve tornare ad **assolvere la sua funzione di spazio pubblico diventando un centro di aggregazione sociale**. Considerato ciò, i partecipanti sostengono che le condizioni iniziali affinché si proceda verso la riqualificazione permanente di Piazza San Marco sono: il restauro architettonico del complesso monumentale di Porta San Marco e la pulizia e la manutenzione degli elementi della Piazza. Secondo alcuni, l'approccio da perseguire per la sua sistemazione futura deve tenere conto di una visione d'insieme che sia capace di progettare lo spazio partendo dalla relazione tra Piazza San Marco e i due limitrofi spazi pubblici all'aperto: Piazza della Repubblica e il parco delle Mura Lorenesi.

La proposta generale emersa nel corso della discussione riguarda la **riqualificazione dei due locali adiacenti la Porta San Marco e la loro restituzione alla città sotto forma di spazi socio-culturali**. Uno di questi da adibire a centro polifunzionale di quartiere, con servizi quali: centro anziani, giocoleria, laboratori artigianali per bambini, ecc. L'altro da adibire a museo del Risorgimento, spazio in cui testimoniare gli avvenimenti dell'epoca legati ai valori di libertà e democrazia, anche attraverso percorsi esperienziali e mostre virtuali.

Riappropriarsi della Piazza con interventi leggeri

In attesa di una riqualificazione strutturale e duratura, emerge la necessità di **riappropriarsi della Piazza** come spazio a disposizione di tutti i cittadini e, allo stesso tempo, **custodito** da questi ultimi **in un'ottica di corresponsabilità**.

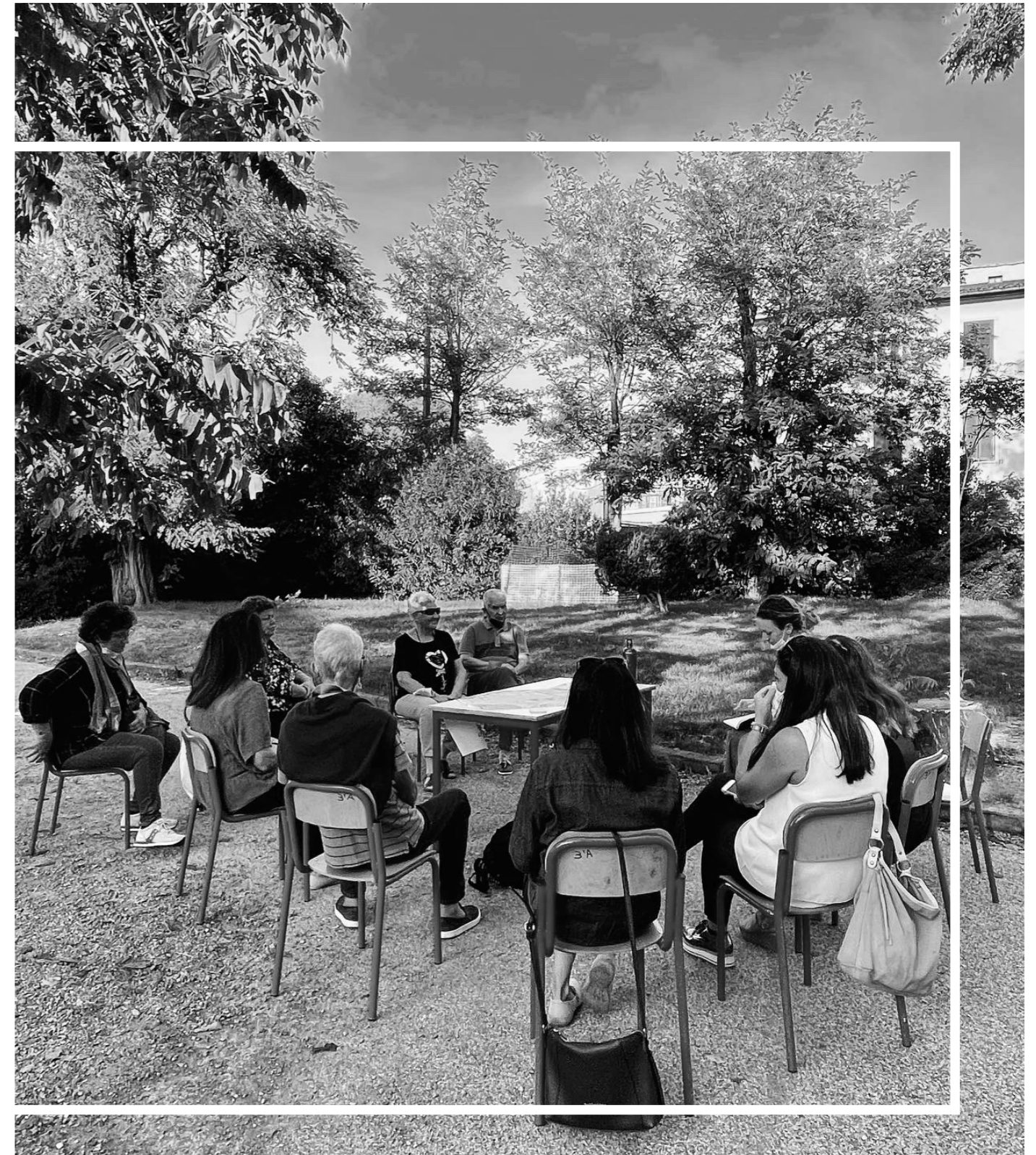
A tal proposito sono state avanzate diverse proposte di interventi leggeri che potrebbero favorire gli obiettivi sopracitati, aumentare il livello di attrattività e di fruibilità di Piazza San Marco, nonché abbassarne la percezione di degrado e trascuratezza. Tra le tante si propone:

- » **creare dei percorsi di graphic design** sulle superfici calpestabili della piazza, in modo da invitare ad utilizzare lo spazio;
- » **istallare delle fioriere** con targhe delle persone/associazioni che se ne dovranno prendere cura;
- » **inserire delle piccole "librerie sospese"** dove poter depositare libri e scambiarli tra estranei.

Agli interventi sopracitati si accompagnano tutta una serie di operazioni funzionali al miglioramento complessivo della Piazza:

- » **aumentare la vegetazione arborea** e non;
- » **ridurre l'impatto del cemento**;

- » **creare un locale per i bagni pubblici**;
- » **istallare un sistema di illuminazione a basso impatto energetico**.



• Il quartiere Pontino – San Marco

Tornare ad un quartiere vivo e partecipato: maggiore spazio pubblico

La maggior parte dei partecipanti condivide l'analisi che, da quando è cessata l'esperienza delle Circoscrizioni dei quartieri, si è progressivamente depotenziato il rapporto tra i cittadini e l'amministrazione comunale. La Circoscrizione costituiva un presidio importante nella vita pubblica del quartiere perché garantiva servizi di vario come l'assistenza sanitaria, la vigilanza, ecc.. Oggi invece si registra la mancanza di un presidio pubblico radicato nel territorio, problematica che rende sempre più difficoltosa la relazione diretta con l'apparato amministrativo, nonché di uno spazio pubblico per la socializzazione e l'aggregazione dei cittadini di tutte le età.

A partire da queste considerazioni, si ribadisce più volte il bisogno di **individuare nel quartiere luoghi e spazi pubblici che favoriscano la socializzazione e l'aggregazione** delle persone, affinché questo torni ad essere partecipato e vivo. A questo proposito alcuni partecipanti hanno individuato lo spazio della Stazione Leopolda come un luogo adatto a svolgere il suddetto servizio, a condizione lo stabile che venga acquisito dal Comune e opportunamente riqualificato.

Valorizzare il quartiere in chiave turistica: itinerari urbani e storia locale

La forte identità storico-culturale del quartiere Pontino – San Marco, legata anche al passato recente, costituisce un elemento importante da trasmettere e divulgare. A partire dal vasto patrimonio di storia locale condensata nei luoghi e nelle memorie collettive, si potrebbe disegnare una strategia complessiva per la valorizzazione del quartiere.

La proposta è quella di **realizzare degli itinerari urbani sulla storia della città** (oppure sulla **storia locale** legata alle produzioni artigianali/enogastronomiche) che, percorrendo i luoghi emblematici del Pontino, conducano a Porta San Marco attraverso un sistema di cartellonistica e segnaletica ben pensato. In questo modo la Piazza si troverebbe al centro di un sistema urbano aperto al turismo.

A questo proposito, una esponente di Istoreco (Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno) avanza la disponibilità dell'istituto a **raccogliere un archivio di storia locale**, al fine di far emergere e valorizzare la memoria recente, nonché a **sviluppare percorsi di trekking urbano nel quartiere**.

Collaborazione e cooperazione nel quartiere

Altre riflessioni pongono l'attenzione sul rafforzamento del legame tra la Scuola Micheli, riconosciuta come un presidio territoriale importante, e il quartiere.

Si propone di **creare una rete di realtà attive nel quartiere** capace di mettere in sinergia la scuola, le associazioni e le attività economiche (negozi, bar, botteghe artigianali, ecc.), con l'obiettivo di favorire occasioni di collaborazione e cooperazione nella progettazione di percorsi educativi alternativi rivolti ai bambini.

Il problema strutturale della viabilità e del traffico

A detta di tutti i partecipanti al tavolo, una grossa criticità che insiste nel quartiere è rappresentata dalla viabilità. Piazza San Marco è circondata da un quotidiano traffico automobilistico che, oltre a produrre inquinamento atmosferico ed acustico, rende difficoltosa la mobilità ciclo-pedonale e pericoloso l'ingresso dei bambini alla Scuola Micheli.

Di fronte a questo problema i partecipanti non hanno saputo individuare una soluzione d'insieme, consapevoli che il tema ha una scala molto ampia e complessa; tuttavia alcuni hanno proposto di **installare dei dissuasori in prossimità della scuola**, al fine di limitare la velocità di transito delle auto.

Proposte di carattere generale

Si riportano di seguito alcune proposte funzionali alla rigenerazione urbana del quartiere, sollevate nel corso della discussione:

- » aprire uno **sportello di ascolto** permanente nel quartiere;
- » riqualificare il **parco delle Mura Lorenese** e valorizzarlo come polo sportivo;
- » diffondere una **cultura in favore dell'ambiente e dell'ecologia** attraverso interventi concreti come l'installazione di una stazione ecologica in ogni quartiere e la diffusione di luoghi in cui scambiare/riciclare oggetti in disuso.

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico della società Avventura Urbana S.r.l. e della compagnia teatrale Agave Teatro.

au

avventura urbana



AGAVE TEATRO